COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **15.02.2017**

Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE: segretario l’appello grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 15 presenti. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Marzi prego. CONSIGLIERE MARZI: siamo pochi e chiedo scusa se questi miei interventi saranno dilatati nel tempo, ma come avevo anticipato nel corso dell’ultima seduta sono alla fine dell’esperienza e quindi mi auguro di essere tollerato. Si tratta di osservazioni che svolgo perché sono episodi recentemente accaduti e quindi credo avendo letto sulla stampa che si possa dire che si tratta di vicende che possono essere affrontate perché hanno un certo clamore. Si tratta di questo. Sul quotidiano il Messaggero di ieri o dell’altro ieri ho letto una chiosa molto stringata a proposito di un giudizio in accertamento della Corte dei Conti per la vicenda del parcheggio di viale Mazzini. Il giornalista forse con l’obiettivo di mettermi in difficoltà ha detto all’epoca il sindaco era Domenico Marzi ma non era presente. A me dispiace francamente non essere stato presente… non c’entra per nulla, è un fatto che però adesso vi spiego… non c’entra nulla, devo svolgere alcune osservazioni perché siccome questi atti che adesso diventano pubblici possono essere forniti alla difesa di coloro che sono purtroppo indagati alla Corte dei Conti per questo presunto danno erariale. Lei non so se ricorderà sindaco ma molti che hanno condiviso con me l’esperienza ricorderanno quella vicenda del parcheggio di viale Mazzini. Parcheggio per il quale… anche perché possano essere portati alla Corte dei Conti adesso io produco due fotografie che evidenziano la condizione del parcheggio quando noi ci siamo insediati. Cioè a dire una situazione appena agli inizi dei lavori. Non vi erano disponibilità economiche per poter finire e questa fu la ragione perché in quel momento si ipotizzò di ricorrere alla finanza di progetto. Questa vicenda evidentemente suscitò un’attenzione morbosa. Sa, all’epoca mia c’erano dei soggetti strani sindaco, veramente proprio strani ed erano quasi tutti di sinistra che evidentemente avevano il compito e l’obiettivo di vessare le parti delicate. Erano proprio costanti; venivano, fotografavano, verificavano, domandavano. Erano persone che quando io ero ragazzo venivano spesso a casa mia ed evidentemente avevano una rabbia… io non riesco a capire la ragione per cui costoro fossero tanto arrabbiati verso l’amministrazione che io considero ancora ottima. Certo è che si misero a fare i conti e di nuovo i conti su quella che era la proposta amministrativa. Ragione per la quale malgrado vi fosse già stato in indirizzo io scrissi una lettera, sono contento che ci sia Giannotti, mandando questa comunicazione ricevuta da questi signori per chiedere che venissero confermate le bontà dei conti del comune. Siccome io conosco la bontà e la professionalità di Giannotti io non ho mai avuto dubbi che quei conti fossero eccellenti e che potessero confortare con autorevolezza una scelta amministrativa. Però fui costretto a fare questa ulteriore richiesta proprio perché vessati in continuazione da queste presenze abnormi che sulla stampa avevano la loro eco. Purtroppo come accade quando ad un certo punto si deve cestinare il troppo materiale cartaceo che si porta in casa io di quella lettera non ho traccia, né ho traccia della risposta, ma sicuramente Giannotti potrà confermare che vi sia stata. E perché dico questo. Prima di tutto perché intervenendo in consiglio comunale lasci una traccia di atto pubblico. Ed è l’avvocato Marzi che dice che perfettamente convinto della bontà della scelta amministrativa e di come quella scelta amministrativa fosse stata assolutamente consolidata e confortata dai pareri degli uffici tecnici. Per cui la giunta non fece altro che dare un indirizzo sulla base di quelle che erano le indicazioni tecniche economiche dell’ufficio che io assolutamente non mi sento di poter criticare di un punto. Devo però criticare la Corte dei Conti. Anche se lo dico in questa sede non ho nessuna difficoltà a farlo. E mi auguro che questo documento possa essere poi acquisito dalla difesa del comune per poter in sede di Corte dei Conti ribadire come il sindaco che pure non è indagato in quella questione perché purtroppo non era presente, dico purtroppo perché avrei fatto valere con la decisione che mi è consueta ogni mia scelta a suo tempo. Però il sindaco richiama attraverso questo atto che sarà sicuramente acquisito la puntualità, la bontà dell’azione amministrativa e la richiesta che venne fatta alla struttura amministrativa perché ulteriormente conformasse e confermasse all’esito delle censure i numeri che erano favorevoli all’ente. Qui potranno essere portate in Corte dei Conti perché sono due fotografie che dicevano come era la situazione in quel momento. Ci dicesse la Corte dei Conti come si potevano finire quei lavori senza finanziamenti. E questo la prego segretario di prenderlo in considerazione per poter eventualmente allegarlo qualora un domani facessero richiesta. Questo è il primo intervento signor sindaco. Ce ne sono altri ma del resto siamo alla fine di una complessa attività amministrativa, quella che ho svolto. Non posso non soffermarmi su alcune cose. Qui francamente sono un po’ dispiaciuto con lei. Dispiaciuto con la serenità che comunque caratterizza i nostri rapporti e che certamente non saranno modificati adesso da questi scambi di prese di posizione che io non possono fare. So perfettamente che a volte le pressioni possono comportare delle reazioni. In questo caso credo sia stata un po’ scomposta o comunque non vestita di una adeguata documentazione per poterla perorare adeguatamente. Però lei nel corso della trascrizione del consiglio comunale dell’11/1/2017, quindi parlo in qualche modo per fatto personale, parlando del trasferimento del mercato, ed è un fatto all’ordine del giorno, disse chiaramente è una vicenda fra le più esecrabili nel corso non delle precedenti amministrazione ma credo che sia tra le più esecrabili in assoluto per quanto riguarda la destinazione di quello che è la ambulantato locale. Lei sostiene sostanzialmente di aver parlato con un consigliere comunale dell’epoca di cui poi indicheremo il nome. Siccome io con uno ho parlato e non mi ha detto queste cose. Poi lo indichi il nome perché se è Nardone a me Nardone ha detto che queste cose non le ha dette. Però eventualmente insomma ci chiariremo. Il nome di colui che avrebbe detto parlando con lei che questo trasferimento sarebbe stato fatto per consentire o per favorire la costruenda ubicazione del Forum. Insomma che si debba tornare su Forum francamente… sono rimasto attonito, mi deve credere. Perché quel trasferimento avvenne per delle ragioni precise, perché vi erano delle pressioni degli ambulanti che non volevano stare più in quel posto perché era troppo stretto. E poi del resto ho visto che anche adesso dopo che è stato riportato lì il trasferimento è contestato. Signor sindaco siccome si sta parlando di Forum e siccome lei sa perfettamente che Forum è oggetto di un procedimento penale, di un procedimento penale che riguarda anche degli ex amministratori di Frosinone e per il quale lei si è costituito parte civile. O meglio il precedente amministratore, non lei. Mi pare sia stata una costituzione del sindaco Marini. Io non posso non puntualizzare alcune cose anche per farle conoscere al consiglio comunale e farle valutare come opportune, inopportune prese di posizione volte forze ad adulare le scelte della procura della Repubblica. Io questo non lo so, lo lascio giudicare agli altri. La procura fa le sue attività, le svolge mi auguro con la puntualità e la precisione con cui le deve svolgere, però certamente a me pare singolare che in una delibera di consiglio comunale qual è quella dell’11/11/2013 si sia ritenuto di richiamare la relazione tecnica resa dal consulente tecnico nominato dal pubblico ministero della procura presso il tribunale di Frosinone nell’ambito del procedimento penale 616110, registro 21, acquisito agli atti di questo ente. Quindi io ho dovuto prendere atto che questa amministrazione richiama e fa propria non una perizia di un giudicato penale, ma una delibera, uno studio, una consulenza di un pubblico ministero, come se il pubblico ministero fosse un consulente e avesse un ruolo diverso da quello della parte. Ora il problema signor sindaco, io già l’ho contestata in dibattimento questa vicenda, questo è un errore clamoroso di questo signore della procura. Ed è opportuno che lei lo sappia. E come già ho portato in dibattimento adesso io vi rendo nella nostra discussione la documentazione dalla quale lei potrà rilevare con assoluta serenità e assoluta certezza quanto abbia sbagliato colui che ha fatto questo accertamento, cioè il consulente della procura. E mi rendo conto della pesantezza delle cose che sto dicendo ma so benissimo quanto possa contraddirle in tutte le sedi. Perché. Perché ad un certo punto siamo andati per difenderci a prendere gli atti. Atti che evidentemente Cozzolino non aveva preso. E questa è la copia del provvedimento autorizzatorio che è del 1999, che io adesso devo illustrare a tutti coloro che in qualche modo seguono le vicende amministrative e che dimostra come al pianterreno i varchi originariamente previsti per poter accedere nella zona antistante al casermone fossero tre. Quindi nella mia amministrazione addirittura ne avevamo previsti due, nella successiva amministrazione, nell’amministrazione Marini venga riportata a tre, quindi secondo me migliora quello che avevamo fatto noi. Poi vedo addirittura che si richiama una consulenza del pubblico ministero e si fa un intervento che poi prevede da parte di colui l’interlocutore del comune la demolizione totale. Mi hanno portato giorni fa a vedere questo supermercato e ho visto che la parte che accede verso il casermone non ha più questi vani. Sindaco lo faccio vedere a lei. Non vorrei che ci fossero poi delle delusioni o comunque delle alterate rappresentazioni della realtà da parte di chi come me è sempre abituato a gridare con forza e determinazione la verità. Questo anche per rivedere la posizione… questo innanzitutto è un progetto di realizzazione con oggetto edilizia zona Peep, parere esaminato, documento e copia conforme all’originale, ho fatto fare anche questo, firmato da Elio Noce. Questo è il pianterreno. Lei al pianterreno vede che c’erano due uscite originariamente previste. Ne vengono fatte poi addirittura tre. Questo è il progetto approvato. Ed io ho prodotto in tribunale devo dirle… all’esito della produzione evidentemente il processo chiaramente ha assunto ed assumerà un indirizzo completamente diverso. Quindi signor sindaco l’attenzione è massima, perché nel momento stesso in cui il De Bernardis che poi è venuto a trattare con l’amministrazione per poter continuare a contrattare e condividere ha dovuto demolire gli altri spazi. È ben probabile che il De Bernardis da questo processo ne esca bene almeno per quanto riguarda l’attività dell’amministrazione, non per quanto riguarda la sua attività perché quella non la conosco, né mi interessa. Quindi che ci possa essere un’azione di responsabilità nei confronti dell’ente per una disinvoltura con la quale si è proceduto a demolire ciò che era stato assentito viceversa dallo stesso comune. Sono documenti che io lascio all’attenzione del segretario. Ovviamente ne ho un altro. Vi prego di prenderli con la dovuta considerazione chiamando anche l’avvocato che rappresenta la parte civile e vedere se è opportuno che si possano prendere delle posizioni diverse e chiarire. Perché ho parlato di Forum. Perché siccome da parte sua io non credo strumentalmente, perché non credo che… guardi Nicola Ottaviani io non penso e non penserò mai neanche con la pistola alla tempia che ci possa essere da parte di un sindaco come sei te un atteggiamento di alterazione della verità. Io sono convinto che poi la verità non viene conosciuta per una serie di ragioni che attengono alle difficoltà con cui quotidianamente si dialoga con la struttura. E le difficoltà obiettive con cui si viene poi a conoscenza di atti e documenti. Perché per venire a conoscenza di quell’atto, di quel documento è chiaro che c’è stata un’attività straordinaria attenta e supera attenta da parte di chi difende. E lei può immaginare quando si difende soprattutto quando si difendono persone care qual è la determinazione per arrivare ad una decisione favorevole. Forum è quindi una vicenda che sicuramente porterà a conclamare un’attività puntuale da parte dell’amministrazione, almeno per quanto riguarda i permessi a costruire. Io non voglio parlare d’altro perché di altro non mi interessa e non riguarda le mie posizioni. Ma il permesso di costruire, i documenti che ci sono confermano la bontà dell’azione amministrativa. Quindi io… lei interverrà sicuramente, la invito un po’ a rivedere quelle parole critiche che ha mosso nei confronti delle precedenti amministrazioni, in questo caso anche di Marini nei confronti del quale io non ho simpatia, lo sanno tutti e quindi glielo confermo che non ho simpatia. Però in questo caso posso solamente dire che evidentemente o non era a conoscenza o non difende… certamente in quell’occasione la posizione è stata una posizione ineccepibile. Un’ultima cosa signor sindaco perché purtroppo devo intervenire oggi a lungo, anche questo nell’interesse sempre dell’amministrazione. Ed è sempre un problema connesso ai rapporti con l’urbanistica. Perché poi su questa questione qua lei ha visto che cosa ho potuto leggere nelle ultime ore; di un atto addirittura ai sensi del 241/90 con il quale il settore della sua pubblica amministrazione urbanistica in autotutela ritiene di poter annullare sia l’atto del 2008 che del 2013. Allora se la sua amministrazione, la nostra amministrazione, perché poi insomma anche se stiamo in opposizione è anche la mia amministrazione, ad un certo punto va in autotutela per annullare degli atti che sono stati adottati nel 2008 e nel 2013 allora dobbiamo giungere alla conclusione che purtroppo non ci si raccapezza nulla in materia urbanistica. E le cose sono piuttosto singolari, vi sono delle iniziative che sfuggono al suo potere critico, alla sua attenzione. Sindaco lei non doveva nominare 10 assessori. Lei doveva nominare un assessore sull’urbanistica perché lei deve saper tener presente e sapere che è talmente difficile amministrare… ce l’ha fatta per quattro anni e son contento per lei, però il ballo degli assessori, il valzer, quello che ho chiamato il carosello sicuramente le ha impedito ed ha impedito all’amministrazione di vigilare. Perché il potere di gestione è una cosa, il potere di indirizzo politico è un’altra. In questo caso è mancato anche il potere di indirizzo politico perché dopo due atti amministrativi, uno del 2008 e uno del 2013, del consiglio comunale un dirigente prendere un’altra strada e va in conflitto con quegli atti. SINDACO: quindi non è un atto politico, è un atto del dirigente. CONSIGLIERE MARZI: beh lo so, però è un atto sul quale obiettivamente una posizione da parte dell’amministrazione ci deve essere. Adesso signor sindaco devo andare ad affrontarne un’altra ancora di vicenda. Questa riguarda la questione della Camera di Commercio. Io sono ben contento e penso tutti siano soddisfatti che l’Ater si sia trasferita nella zona alta della città. Siamo soddisfatti perché ciò rappresenta un insediamento. Rappresentano 70-80 persone che si muovono. Rappresenta l’utilizzo di un immobile prestigioso. Quindi la vicenda è sicuramente positiva. Però non posso non ricordare una delibera del consiglio comunale del 2005. Io la ricordo non per avere un atteggiamento critico nei confronti dell’Ater o di contrapposizione. Lo dico anche perché poi un domani capace che mi metto a leggere e poi mi tocca ritornare in consiglio un’altra volta quando invece poi alla fine di questa seduta rassegnerò le dimissioni. Quindi mi auguro di non leggere più cose distorte perché mi hanno seccato moltissimo. Quindi io intervengo… piano piano lo dico perché a volte non riescono evidentemente a tradurre l’italiano corretto. Io intervengo non per dire che è stato uno sbaglio che l’Ater si sia trasferito lassù, ma intervengo per dire che da questo trasferimento dell’Ater in base ad una decisione del consiglio comunale di Frosinone dovevano essere adottate diverse scelte e diversi provvedimenti. E richiamo qui la delibera del 21 maggio del 2005 numero 34, ristrutturazione e valorizzazione della sede di via De Gasperi della Camera di Commercio, modifica, eccetera, dove si dice chiaramente a pagina tre nell’accordo di programma, che poi doveva essere fatto con il permesso di costruire, dovrà essere esplicitamente contenuto l’impegno della Camera di Commercio. Quindi la Camera di Commercio; poi la Camera di Commercio cede all’Ater. A consentire al comune il permanente uso gratuito nella sala congressi e delle strutture collegate al suo funzionamento per un massimo di 20 manifestazioni l’anno recuperando per quanto possibile e opportuno le … fissate nello schema di convenzione allegato alla delibera. A realizzare nel rispetto delle soluzioni progettuali concordate con il settore urbanistica e gestione del territorio di questa amministrazione i lavori di sistemazione delle due scalinate che collegano viale Mazzini con piazza VI Dicembre e via De Gasperi, nonché i relativi impianti di pubblica illuminazione. Vi era poi il permesso di costruire ovviamente pedissequo al provvedimento amministrativo che chiaramente confermava e diceva è fatto altresì obbligo al titolare di osservare le condizioni di cui ai paragrafi 2, 2.1, 2.2, 2.3, cioè quello che ho appena letto. Signor sindaco queste cose non le hanno fatte. Quindi la Camera di Commercio che cosa ha fatto. Ha dato in locazione all’Ater… non ha ultimato i lavori, non ha reso al comune quello che doveva rendere e ha dato in locazione all’Ater. Allora non è che io dico andiamo ad intervenire e cerchiamo di far saltare le cose buone che vengono fatte. Però cerchiamo di intervenire per far sì che queste cose vengano realizzate, almeno in parte. Io non dico a andare a togliere la sala dei congressi perché credo che abbiamo fatto un’ottima operazione con il cinema. Quindi di sale e spazi ne abbiamo a sufficienza. Però abbiamo la possibilità che si intervenga per migliorare la qualità di questa scalinata che è indegna. Quindi penso che far spendere qualche decine di migliaia di euro, non centinaia, possa essere utile per ridare ad uno spazio importante del centro storico dignità e significato. Io dovevo anche parlare di un’altra cosa ma francamente può essere troppo e seccante. Come vi dissi l’altra volta ero e sono alla fine di questa esperienza. E bisogna anche dare un contenuto ed un valore al significato di dire basta. Ma non perché non mi piaccia. Perché penso che da questi interventi si comprenda che ancora ho slancio. Però ho percepito una impossibilità di ottenere successo dall’opposizione. Cioè l’opposizione è veramente castrante per chi ha la logica di realizzare. Non si ha la forza e la consapevolezza di poter concorrere al raggiungimento dell’obiettivo. Francamente non ho visto entusiasmo purtroppo in questi anni, né francamente ho visto da parte vostra una puntualità nell’iniziativa amministrativa. E come vi ho deriso scherzando con la mia cultura non del lazzo e dello sberleffo ma del gioco a volte… e come ho giocato con voi dicendo che avete fatto una cosa molto curiosa quando lei ha preso e cestinato gli assessori come se fosse… si ricorda il potere di cestinazione di Leone nel testo di procedura penale? Era un testo più dell’epoca mia che dell’epoca sua. Comunque nel manuale di procedura penale Leone diceva che rispetto all’azione penale c’era la possibilità a proposito dell’obbligatorietà dell’azione penale del 112 della Costituzione di cestinare l’azione penale e quindi praticamente di accantonare alcuni atti per poi rendere prioritari altri. Ecco, lei ha cestinato sindaco parecchi assessori. Quindi sostanzialmente buon per loro che si sono divertiti comunque e che hanno evidentemente trovato un utile a stare in consiglio comunale, forse anche una visibilità, un ristoro che poi può essere un ristoro non certo economico ma di visibilità, di affetto, di accesso anche in un luogo pubblico. Ecco, a me queste cose mi lasciano completamente indifferente. Il fatto di entrare in un luogo pubblico e dire sei stato sindaco… anzi mi ricordo che quando entravo in un ristorante a Terracina c’era uno… tu number one Frosinone. Era un cinese. Fammi mangiare con calma, non mi seccare. Proprio non mi interessa minimamente questa definizione. Non era il sushi, era un cinesino che stava lì in quel ristorante stava sempre in piazza davanti Agostino a mare. Sindaco io vi saluto, vi saluto con affetto. Perché l’affetto lo rivolgo a tutti anche a quelli che non ci sono, anche a quelli con i quali magari ho avuto degli attriti, che confermo e ribadisco. Perché quando si sta in opposizione ci si deve stare con l’obbligo di costruire, non di trovare il distinguo e di andare a vedere quali possono essere le aspettative che si possono avere per entrare in maggioranza e sostenere un sindaco. Ma che cosa vuoi? Che cosa volete perché uno possa vincere un’elezione? Tentate di vincere. A fare una battaglia dialettica, come quella che facemmo noi nel 2002 che fu bellissima. Ecco, quella è la politica, ma non queste diatribe di cui purtroppo un partito adesso sta diventando anche protagonista a livello nazionale malgrado sia il primo partito che abbia tutte le chance e le possibilità per diventare il partito di governo dei prossimi anni. Io vorrei dato che di questa vicenda, di questo mio intervento se ne parlerà… forse questo a lei farà meno piacere, agli altri un pochino di più. Io vorrei che si trovassero gli argomenti, i temi della condivisione per giungere ad una coesione che possa creare un antagonismo democratico positivo, propositivo e quindi anche vincente. Questa è la logica con cui si fa politica, questa è la logica con cui ho tentato di farla in questi anni. Questa è la logica con cui saluto con grande affetto il consiglio comunale e tutti. E vi prego di prendere atto delle mie dimissioni che possibilmente possono essere votate anche oggi in modo tale che io dalla prossima volta possa venire come cittadino. Poi mi dirà lei segretario come si deve fare. SINDACO: non devono essere votate, le respingiamo. CONSIGLIERE MARZI: no, non lo faccia. Siamo arrivati alla fine, siamo a febbraio. Ce ne saranno altri due. Ecco, io rassegno le dimissioni ma non per contrasto con l’amministrazione, né con la minoranza. Io le rassegno perché ho raggiunto il mio obiettivo di aver svolto vivendo con dignità la mia funzione prima di sindaco, poi d’oppositore. Devo dire quella di oppositore con un entusiasmo piuttosto blando perché non ho trovato quella coesione per portare avanti la sua attenzione e metterla in difficoltà sui temi che servono per mettere un sindaco in difficoltà. Il sindaco non si mette in difficoltà con la piazzetta davanti la chiesa. A me non piace. Io quando vado alla stazione ho un problema per arrivare, però le elezioni non si vincono o si perdono con la piazzetta davanti la chiesa. Le elezioni si vincono o si perdono in un altro modo. Io mi auguro che gli altri siano capaci ed io consoliderò il mio sostegno a Cristofari, gliel’ho detto. E so che lei mi apprezza perché parlo in questi termini. A me non piacciono quelli che vengono… sindaco sto con te, che mi dai? No, questo non si può fare. Io sto con la parte che storicamente mi appartiene. Grazie a tutti. PRESIDENTE: consigliere Ferrara prego. CONSIGLIERE FERRARA: ci avviciniamo alla fine della consiliatura, io farò degli interventi perché sono diretti alla realizzazione del programma della lista civica che io rappresento. Comincio con via Ponte la Fontana. Sottopongo all’attenzione dell’assessore all’urbanistica, quindi dell’avvocato Nicola Ottaviani… vedo che non c’è l’assessore Gagliardi dell’edilizia privata, vedo che però c’è il comandante dei vigili urbani. Riguarda queste persone, queste cariche. Per quanto riguarda la situazione dei parcheggi di proprietà dell’immobiliare La Fontana S.r.l. in via Ponte la Fontana c’è una novità. L’11 gennaio 2017 il dirigente nel settore urbanistica Architetto Acanfora ha firmato un provvedimento che contiene alcune determinazioni. Innanzitutto il comune di Frosinone dispone la revoca del certificato di agibilità e abitabilità. Subito dopo ordina alla proprietà di non usare i locali in quanto privi del certificato di agibilità e abitabilità e il decadimento dei presupposti di validità dello stesso. E poi vieta l’uso dell’intero compendio immobiliare fino a quando non saranno ripristinate le condizioni per il rilascio del nuovo certificato di agibilità e abitabilità da richiedersi nei modi di legge. Quindi in sostanza l’agibilità-abitabilità è stata tolta, revocata completamente. Quindi la proprietà per poter riottenere questo certificato deve rendere liberamente fruibili entrambi i parcheggi situati in una località De Mattaheis, sia quello seminterrato che oggi è chiuso con catene e catenacci, sia quello a raso il cui accesso è impedito da una sbarra laterale. Tutto questo perché tali parcheggi sono pertinenze dei fabbricati commerciali. Questo è stabilito nel provvedimento firmato dall’architetto Acanfora e preparato dal responsabile dell’ufficio urbanistica edilizia privata, istruttore direttivo tecnico Panella. Io sono due anni che mi sto battendo per questa battaglia per quanto riguarda i parcheggi allo scopo che tutti i cittadini possano parcheggiare liberamente in quell’area. Quindi arriviamo alle richieste. Io chiedo all’assessore all’urbanistica, quindi al sindaco di Frosinone Nicola Ottaviani, all’architetto Acanfora che non è presente, però spero che leggerà questo mio intervento, e anche al comandante dei vigili urbani qui presente di far rispettare questo provvedimento. Perché. Perché bisogna portarlo avanti. Cioè siamo tutti coscienti che c’è questo divieto all’utilizzo dei locali ma non mi risulta che ne Unicredit Banca, né tantomeno l’ufficio territoriale dell’Aci, precisamente l’unità territoriale Aci, siano chiusi. Sui giornali è comparso il giorno 18 gennaio la notizia che il 17 gennaio l’ufficio unità territoriale Aci del Pra è stato chiuso per motivi di sicurezza. Il problema è proprio la sicurezza. Cioè due locali commerciali dove non c’è abitabilità e agibilità hanno dei problemi indubbi di sicurezza. E se si dovesse far male qualche cliente dentro Unicredit? E se dovesse scivolare sulle scale dell’Aci qualche persona? Le assicurazioni non pagano, quindi è dovere dell’amministrazione comunale far rispettare immediatamente queste determinazioni firmate dall’architetto Acanfora Francesco. Io sono andato a parlare con l’architetto Acanfora ed ho chiesto che lui chieda l’intervento del comandante dei vigili affinché ci sia un immediato sopralluogo per verificare se questi locali commerciali sono aperti o chiusi. Quindi da un verbale ufficiale della polizia municipale dovrebbe risultare lo stato dell’arte attuale. Quindi io chiedo al sindaco, nonché assessore all’urbanistica, se c’è l’assessore Gagliardi anche a lui, o al comandante di intervenire affinché sia ripristinata la legalità con riguardo a questi locali commerciali. Perché poi la proprietà non dovrebbe far altro che rendere fruibili i parcheggi come stabilito nel famoso atto d’obbligo del notaio Doleatti risalente ai primi anni 90. Quindi bisogna ripristinare la situazione di diritto del cittadino. Perché l’abitudine di alcune famiglie di Frosinone è quella di prendere dal comune solo quello che fa comodo loro, mentre l’interesse pubblico non deve essere mai tutelato, non deve essere mai servito. Questa cosa a me non piace come consigliere comunale, non piace come cittadino, perché se non si va contro questo modo di fare significa essere forti con i deboli e deboli con i forti. Per quanto riguarda il mio secondo intervento faccio riferimento allo scorso question time dell’11 gennaio 2017 con riguardo alla realizzazione del parco giochi per bambini ai Cavoni nel tratto angolare tra via Baden Powell e viale Amsterdam. Il sindaco Nicola Ottaviani dichiarò in quella Assise pubblica che facendo seguito alla mia interrogazione dobbiamo convocare sicuramente una riunione all’inizio della prossima settimana con il dirigente e anche l’assessore per dare una sistemazione completa alla vicenda. È trascorso più di un mese, io ho sollecitato più volte al sindaco l’indizione di questa riunione che però non è stata ancora convocata. E anche qui bisogna dare risposte concrete ai 100 cittadini che hanno firmato una raccolta firme facendo richiesta della realizzazione di questo piccolo parco giochi. Io vorrei capire dove sta il problema. Perché se il problema è il dirigente Acanfora torniamo alla madre di tutte le battaglie. Cioè noi possiamo dare tutto l’indirizzo politico che vogliamo, possiamo fare delibere in consiglio comunale, delibere in giunta. Se però poi questi indirizzi politici non vengono portati avanti dai dirigenti la questione mi preoccupa. Perché allora a che cosa serve amministrare, a che cosa servono gli assessori, a cosa serve il sindaco, a cosa servono i consiglieri. Quindi chiedo un intervento urgente per la realizzazione di questo parco giochi che mi sembra un’opera veramente alla nostra portata nel senso che non chiede un grande dispendio di risorse. Tra l’altro il sindaco è venuto anche a fare un sopralluogo con me il 27 dicembre 2016. E anche l’architetto Acanfora più volte ha detto che lui è favorevole a quest’opera. Un’altra mia battaglia per i cittadini è quella della casetta dell’acqua di Corso Lazio. Qui torniamo al discorso che facevo poc’anzi. La casetta dell’acqua di Corso Lazio è stata deliberata in consiglio comunale nel 2015, è stata deliberata in giunta nel 2016 ed io non capisco perché il dirigente Acanfora non dà incarico alla ditta indicata nella deliberazione di giunta comunale di eseguire i lavori di installazione di questa casetta dell’acqua. Cioè l’atto di indirizzo della giunta non è valido per il dirigente Acanfora? Ma è mai possibile che tutte le iniziative, soprattutto quelle mie personali, di interventi nei singoli quartieri di Frosinone che vengono anche deliberate in consiglio comunale, vengono deliberate in giunta devono essere sempre bloccate sulla scrivania dell’architetto Acanfora? Ecco, questa cosa sta diventando veramente insostenibile. L’ultimo punto che vorrei trattare riguarda… riprendo sempre il discorso che ho fatto l’altra volta all’altro question time, le tutele per i lavoratori dei servizi cimiteriali, che oggi sono assunti nella cooperativa Aton. Signor sindaco ho avuto notizia tramite un accesso agli atti che ho chiesto al dirigente Manchi che la bozza del capitolato d’appalto predisposta dall’architetto Acanfora riguardante la gara per l’aggiudicazione di alcuni servizi cimiteriali preveda nell’offerta qualitativa un punteggio del 10% solamente alla ditta che nell’offerta dichiari di assumere il personale attualmente in servizio. Nel question time dell’11 gennaio 2017 chiesi un intervento del sindaco, della giunta a fornire un atto di indirizzo al dirigente Acanfora diretto ad innalzare il livello di tutela dei lavoratori attualmente assunti. È stato fatto? In giunta è stato predisposto un verbale, un atto di indirizzo per tutelare questi lavoratori? Chiedo al sindaco e al dirigente Manchi qual è la situazione in questo momento nell’interesse della tutela dei posti di lavoro dei dipendenti dei servizi cimiteriali. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego sindaco. SINDACO: in realtà utilizzo l’intervento anche per rispondere ad alcune questioni che sono state sollevate dal consigliere Marzi. È andato via ma sicuramente poi avremo modo di parlarne nei prossimi giorni. È giusto che però queste questioni dato che sono state tirate fuori vengano seppur per sommi capi affrontati direttamente in questo consiglio. La vicenda relativa al trasferimento del mercato. Non è che il sindaco ha tirato fuori la vicenda dal cappello a cilindro come avviene per il coniglio con le orecchie lunghe. Siamo stati sostanzialmente tirati in ballo su quello che era il profilo delle motivazioni più o meno espresse o recondite relative al trasferimento del mercato. Io ritengo che le informazioni che sono state a noi riferite, ossia che quel mercato sia stato trasferito all’epoca… non sto dicendo per scelta del singolo amministratore, quindi non sto dicendo per scelta del sindaco dell’epoca o di altri. Comunque sia le informazioni che sono circolate e che provengono da chi in quella vicenda in quell’epoca si occupò di quel trasferimento ci portano a concludere che fosse stato trasferito non per motivazioni particolari, perché quello era un mercato che stava lì da una vita, non per una sede migliore perché credo che nella zona del Casaleno, per utilizzare poi un frasario che un gergo a noi molto vicino dato che ci sentiamo ciociari fino in fondo non il fango ma al femminile così si comprende meglio, la fanga; credo che fosse simile a quelle che sono le sabbie mobili insomma. Non è che si può dire trasferiamo il mercato da un posto decente ad un posto assolutamente indecente, perché il Casaleno in quel momento ricordiamo che cosa fosse, è un aspetto migliorativo. Quindi quando si compiono degli atti da parte dell’amministrazione comunale ci sono persone in buona fede e persone che invece in buona fede non lo sono. Sicuramente tanti sono stati in buona fede in quel trasferimento del mercato in periferia. Sfido tutti a girare le più grandi città italiane e vedere dove ci sono i mercati che dal centro vanno in periferia e non l’opposto. Quindi è stato dato un aiuto importante in quel momento probabilmente ad una realtà che aveva bisogno di non essere osservata. Tanto è vero che in questa città vengono notate giustamente le tettoie di kiwi abusive. Perché quando c’è… tanti di noi vivono, sono architetti professionisti, ingegneri, anche in periferia sappiamo che laddove c’è una tettoia di kiwi… chi è stato all’urbanistica per tanti anni lo sa, c’è subito la segnalazione. C’è la municipale che si muove, c’è l’ufficio urbanistica che si muove, c’è la repressione dell’abuso. In quel caso stranamente… è solo una combinazione, nulla di più, si riusciva a realizzare non l’abuso di una tettoia di kiwi ma di mezzo campo di calcio. Eppure nessuno se ne accorse. Le cronache sono queste, insomma obiettive, sono quelle serie che riguardano gli atti processuali. Adesso si può discutere su quello che è il profilo relativo a che cosa doveva fare o non doveva fare poi l’amministrazione sull’acquisizione. Naturalmente le carte che ha prodotto il consigliere comunale sono agli atti dell’amministrazione comunale, ci mancherebbe altro, sono utili. Però io ribadisco il concetto che sarà stato un mero caso fortuito, anche se in certe vicende i casi fortuiti non esistono. Però anche grazie al fatto che quella zona sulla quale insistevano migliaia di persone fino al momento in cui c’era il mercato, comandante migliaia di persone che sono le stesse migliaia di persone che ci sono oggi. Perché il mercato a Piazzale Europa oggi è statisticamente da quello che stiamo vedendo più frequentato nel mercato del Casaleno, non fosse altro per le persone che non hanno la possibilità di utilizzare i mezzi non pubblici, perché all’epoca venivano utilizzati mezzi pubblici. Fatto sta che migliaia di occhi vennero sottratti alla possibilità di assistere ad una copertura che invece secondo il progetto originario doveva essere assolutamente neutra, quindi non esistere. Tant’è che poi grazie a quell’abuso, sembra uno stimolo sotto il punto di vista giuridico ma è quello che è successo, grazie a quella copertura abusiva, quindi grazie all’abuso l’amministrazione comunale ha potuto procedere all’acquisizione delle aree che sono state destinate agli uffici della protezione civile, dal comando della polizia municipale. Anzi, prendo al volo l’occasione per evidenziare come sta iniziando il trasferimento e contiamo nel giro dei prossimi 20-30 giorni di ultimare il trasferimento, perché questo significa riportare in quella zona maggiore interesse, maggiore visibilità e avvistabilità. Significa portare ancora di più la presenza dello Stato, perché gli enti pubblici quelli locali sono lo Stato a tutti gli effetti. Quindi è utile che questa operazione venga ultimata. Non c’era nessun riferimento all’indicazione del consiglio comunale, se non erro, del 17 gennaio cui ha fatto riferimento il consigliere Marzi, non c’era nessun riferimento alla sua persona. Quindi questo sarà argomento eventualmente di chiacchierata anche in futuro. Però non è che si possa dire che non c’era riferimento a nessuno. No, obiettivamente non sono un nichilista, quindi normalmente non abbaio alla luna, non mi rivolgo alla luna e non mi rivolgo al nulla. Se ho fatto un riferimento ci saranno dei motivi e delle ragioni ben valide. Se dovesse essere necessario poi un approfondimento in ogni sede è giusto che gli approfondimenti eventualmente vengano fuori. Quella è una vicenda molto composita, ci sono delle questioni comprese e delle altre questioni che hanno bisogno di verifiche. E soprattutto probabilmente quella è la spiegazione di tanti anni di letture tra le righe che servono a comprendere come sia stata gestita; non da tutti. Continuo a ribadire questo aspetto, non da tutti ma da alcuni l’urbanistica e la politica, dove politica e urbanistica erano un tutt’uno e si è fatto di tutto e di più. Questo non è che lo dico io, lo dicono delle carte di situazioni che in questo momento naturalmente stanno emergendo. Quindi per chiudere questo capitolo non c’era nessun riferimento alla condotta specifica e segnata dal consigliere Marzi, ma dire che non c’era un riferimento alla condotta di nessuno questo assolutamente no perché sarebbe da ipocriti e soprattutto sarebbe da farisei. E se c’è una religione che invece ancora portiamo avanti è quella del cristianesimo. Per quanto riguarda gli altri profili che sono stati indicati dall’avvocato Marzi prima relativamente a quelli che sono provvedimenti che sono stati emessi di recente su quell’immobile e su altre questioni. Io ho ascoltato con molto interesse… e ribadisco il concetto, dato che ci incontriamo spesso anche fuori da queste sedi, quelle politiche, anche in altre sedi, dobbiamo approfondire questo argomento necessariamente. Ho ascoltato con molto interesse quello che diceva il consigliere Marzi. Dire, sa, la politica dovrebbe, quindi la giunta sostanzialmente, il sindaco, l’assessore dovrebbero essere più forti rispetto alla dirigenza; dovrebbero essere più forti rispetto all’emanazione di determine dirigenziali. Beh, su questo credo che potremmo aprire una discussione e confrontarci non per ore ma per anni. Perché questa benedetta Bassanini ter che è l’ennesima ipocrisia cardinalizia del nostro paese obbliga e soprattutto individua quello che è il profilo della separazione dei poteri. Parte però da un presupposto che è quello delle cosiddette nomine originarie, cioè si presume che la dirigenza sia emanazione diretta della politica. Dopodiché una volta che la dirigenza è emanazione diretta della politica è giusto che il dirigente esegua perché si occupa della gestione diretta di quello che è l’indirizzo politico amministrativo, nulla questio e non avviene nient’altro. Questo tipo di profilo teorico che non appartiene alla teoria generale del diritto ma appartiene alle vicende anche quelle più minute mi dà lo spunto per la riflessione sull’altra questione che poneva prima il consigliere interrogante Marco Ferrara quando dice della vicenda della tutela dei lavoratori dei servizi cimiteriali. Dice che cosa ha fatto la giunta o il sindaco o l’autorità politica per ribadire quella che era una volontà già espressa. Ma non è che qua serve ricorrere al concetto del repetita juvant. Se c’è stata una scelta effettuata da parte della giunta non è che deve essere ribadita come io faccio normalmente purtroppo ai miei figli, che ripetiamo sempre le stesse cose per rimanere poi spesso anche inascoltate. Se c’è stato un pronunciamento di un atto amministrativo che dice che vanno tutelati i lavoratori presenti all’interno del servizio, al di là di quelle che sono poi le tutele delle regime lavori stico, al di là della legge 300 del 70 della continuazione del contratto, al di là della continuazione del rapporto, quindi della scelta sulle imprese subentrante, che cosa può fare la parte politica perché questo avvenga? Può fare quello che ha fatto in questa situazione specifica. Perché quando è venuto fuori quello che era il profilo della determina che va in pubblicazione all’ufficio governance questo sindaco non ha fatto altro che chiedere alla governance di sospendere la pubblicazione della determina. E lo dico con molta chiarezza. Ci sono anche degli atti a mia firma che potranno esplicitare meglio quello che avviene. Ma questo perché. Perché una volta che la determina viene emessa e viene pubblicata, e questo è un altro vulnus della normativa che purtroppo si applica a questo settore, il potere di autotutela non lo può esercitare la giunta o il sindaco. Il potere di autotutela su un atto amministrativo deve essere esercitato per categorie omogenee. Quindi la giunta revoca gli atti di giunta in autotutela, il consiglio revoca in autotutela gli atti del consiglio, il dirigente revoca in autotutela l’atto che ha emesso. Se c’è distonia, quindi se c’è discrasia tra quello che è l’atto di indirizzo politico amministrativo che compie la giunta e l’atto di gestione diretta noi interveniamo per come possiamo. Quindi credo che la richiesta di sospensione di una pubblicazione, anche se è un atto molto forte… almeno questo se togliamo anche questa possibilità io non so in che cosa si possa estrinsecare il potere di controllo e di indirizzo politico. Quindi sappiamo che la vicenda è una vicenda assolutamente discussa, perché se ne parla in ogni dove come confronto; ma poi il sindaco sospende una pubblicazione? Io non saprei francamente come esercitare il potere di verifica, di linearità tra un atto politico e l’atto di gestione. Certo che questo sindaco, ecco perché torniamo all’indicazione prima del consigliere Marzi, non andrà mai è non è andato mai per quattro anni e mezzo di durata da un dirigente a dire tu revochi questo atto amministrativo. Possiamo discutere con i dirigenti, ci mancherebbe altro. Si porta avanti una riflessione. Ma dato che ancora in tutto quello che in questi anni mi può essere costata questa esperienza amministrativa sono riuscito a non rimanere digiuno delle nozioni base del diritto amministrativo, perlomeno quelli di base, ritengo che ci sia una sottile parete, che sia di vetro anche ma una sottile parete c’è tra quelle che sono le nostre competenze, le nostre prerogative e le competenze e prerogative dei dirigenti, piaccia o non piaccia. E non siamo mai stati usi come amministrazione in questi quattro anni prendendoci anche improperi, rimproveri e contestazioni dalle stesse parti politiche a cercare di forzare il procedimento amministrativo. Perché c’è un ambito che è quello della discrezionalità del procedimento amministrativo, c’è l’ambito della riflessione che deve essere giusta, legittima soprattutto in materie che si prestano alla discrezionalità, quale può essere quella dell’urbanistica, quella del commercio magari, quella del bilancio. Ecco, ci sono materie sulle quali possiamo parlare di discrezionalità tecnica. E vorrei ricordare a tutti che la discrezionalità tecnica è cosa diversa dalla discrezionalità amministrativa, perché più vincolata, più stringente. Ma se siamo poi noi a superare quelle barriere significa che non crediamo neppure noi alla necessità e alla obbligatorietà dell’applicazione delle regole. Gaio diceva dura lex, sed lex; è dura però è legge, quindi purtroppo va rispettata. Dovremmo cambiare la legge, dovremmo cambiare la norma. Siamo tutti d’accordo su questo. Speriamo che il legislatore del futuro sia meno farisaico di quello che ha inventato la Bassanini ter. Poi bella la distinzione tra parte politica e parte amministrativa che è stata disegnata dal professor Franco Bassanini, però ci spiegherà il professore perché è stato poi nominato a fare il presidente della Cassa Depositi e Prestiti dalla politica. Quindi non da un concorso pubblico per meriti o altro, ma dalla politica. Quindi questa sorta di visione che è quella del dottor Jakill e Mr Hide; quando stai da una parte critichi la politica, quando stai da un’altra critichi l’esecutivo e la gestione. Anche un altro tipo di visione che non fa parte del nostro patrimonio culturale. Non siamo d’accordo con quel tipo di impostazione perché forse sarebbe stato meglio avere una parte politica in grado di assumersi le responsabilità fino in fondo per alcune decisioni. Quella legge è frutto di un periodo di emergenza storico, giudiziario dove andava demonizzata la politica. Noi oggi siamo frutti di una demonizzazione ancora della politica che continua e che grazie al cielo però non fa trovare applicazione, perlomeno dalle nostre parti, per quella che è la politica degli alberghi, delle pensioni a tre stelle, a quattro stelle a cinque stelle. Grazie al cielo ognuno di noi dimora all’interno delle proprie abitazioni. Sono abitazioni magari ad una stella e non ha bisogno di tante stelle. Però tutto quello che successe in Italia nel corso degli ultimi periodi e che sta continuando a succedere è frutto di una legislazione di emergenza che parte da quel periodo e che ancora non si è conclusa. Perché un conto è dire che la classe politica è una classe politica che deve studiare, che deve essere competente e capace, un conto è dire si presume che tutta la classe politica sia incompetente, incapace o peggio ancora corrotta per cui non meriti di assumere delle decisioni importanti. Scusate, allora tutta la materia che riguarda… mi rivolgo alla dirigenza, mi rivolgo anche a voi che siete stati in maggioranza per tanti anni, tutta la materia che riguarda i provvedimenti che il capo dell’amministrazione deve adottare in materia di protezione civile, allora che cosa dovremmo fare. Lì il sindaco è responsabile, addirittura come responsabilità necessaria, quindi non come responsabilità colposa. È responsabile iuris et de iure, quindi c’è una presunzione di responsabilità assoluta di tutta una serie di atti e di fenomeni che possono avvenire e che addirittura partono dai fenomeni naturali o quasi soprannaturali. Lì no, lì però il sindaco fa gestione diretta. Vado a concludere. Perché ho fatto questo tipo di digressione. Ho fatto questo tipo di digressione perché è assai difficile rimanere nell’ambito della legalità e correggere o dare una strambata rispetto a provvedimenti che sono di gestione. Le cronache credo che siano strapiene di situazioni patologiche del procedimento amministrativo dove la forzatura del procedimento si ritorce contro la stessa amministrazione e contro gli stessi amministratori. C’è un’altra materia che fa il paio con questa, e vado a concludere con questo capitolo, credo che poi sarà necessario approfondirlo per il futuro, che è quella relativa ai contenziosi. Su questo sì nella nuova amministrazione, a Dio piacendo, noi dobbiamo introdurre un principio ben chiaro, e spero anzi di introdurlo prima che questa volga al termine, che è quello relativo al fatto… non se la prenda nessuno perché sto parlando di massima buona fede da parte di tutti coloro che sono qua presenti e anche gli assenti. Ma questa è una vicenda che mi porto dentro sotto il punto di vista anche di un minimo di sensibilità di sintesi tra il diritto e l’interesse pubblico, tra il diritto come categoria astratta e l’interesse pubblico. Se vengono emessi provvedimenti di natura dirigenziale e i provvedimenti vengono impugnati e ci sono le soccombenze sulle spese l’amministrazione questa storia la deve cominciare a monitorare molto bene. Cioè dato che quando si gestisce un interesse pubblico lo si deve gestire in funzione del fare e non in funzione comunque del diniego a prescindere, se i dinieghi dovessero essere immotivati… e non perché lo dice la parte politica, stiamo parlando di tutti i settori, nessuno escluso diceva qualcuno di Alatri. Se dovessero essere motivati non perché lo dice la parte politica ma perché lo dice un organo di giustizia amministrativa, beh, credo che sia giusto che ci sia il massimo dell’onore ma il massimo pure dell’onere. Perché sennò altrimenti paga Pantalone, che significa la collettività, rispetto a quelle che sono delle scelte e delle decisioni che fanno i singoli, quindi a tutti gli effetti. E per quanto riguarda un’azione futura… dove sta il dottor Giannotti? Ritengo dottor Giannotti che questo tipo di strumento sia uno strumento che dobbiamo necessariamente noi introdurre e valorizzare. Ossia non è che dobbiamo imputare solo quel profilo della ripetizione dell’importo laddove c’è colpa grave o dolo. Perché se c’è colpa grave o dolo io devo promuovere un altro tipo di azione che non è il recupero delle somme. E sappiamo a quali azioni ci stiamo riferendo, se c’è colpa grave o dolo. Se non c’è colpa grave o dolo ma c’è comunque una capitolazione dell’amministrazione queste soccombenze alle spese se dovessero essere reiterate e ripetute nel corso del tempo hanno bisogno naturalmente di un’assunzione di responsabilità piena. Quindi il massimo dell’onore ma anche il massimo dell’onere. Quindi questo meccanismo vediamo come consacrarlo in una delibera di giunta, vediamo come riuscire a concluderlo perché probabilmente è un meccanismo che cercherà di responsabilizzare al massimo quella che è la vita anche degli organi di gestione dell’amministrazione andando oltre quello che è il profilo degli organi di indirizzo e coordinamento. La vicenda della Camera di Commercio, la locazione dell’Ater. Io eviterei di commentare troppo quelle che sono alcune scelte che vengono portate avanti da alcuni organi. Però quando ci sono le cose positive sicuramente vanno portate avanti. Se si riesce ad avere qualche dipendente in più nella zona alta del comune di Frosinone è tutto utile. Vanno rispettate però delle convenzioni del passato. Noi al di là dell’atto al quale faceva riferimento prima il consigliere Marzi anche nel corso di questa amministrazione se ricordate bene abbiamo approvato dei piani di riqualificazione e di allargamento anche di quella che è la sede, l’area di sedime della stessa amministrazione della Camera di Commercio. Avevamo rinnovato, avevamo ribadito la necessità di effettuare dei collegamenti e quindi una logistica migliore dalla zona di viale Mazzini e da quella di Alcide De Gasperi fino a piazza VI Dicembre. Anche questo purtroppo è rimasta lettera morta perché malgrado il pronunciamento dell’amministrazione comunale, malgrado il massimo dell’attività che avete portato avanti in quel momento voi con il settore urbanistica purtroppo si è mosso poco o nulla. Quindi io chiedo alla segreteria generale di ritirare fuori questa situazione del 2005 di cui francamente non avevo conoscenza. Se serve a dare maggiore vigore all’amministrazione comunale perché vengano effettivamente esercitati i nostri diritti, le nostre prerogative nel rispetto anche dei ruoli istituzionali con l’ente camerale ben venga. Se ci sono azioni da portare avanti che passano prima da una moral suation per arrivare poi all’azione di diritti in senso stretto ben venga. E andiamo a chiudere. Ponte della Fontana. Credo che, lupus in fabula, questa mattina perché ho avuto una comunicazione telefonica qualche ora fa dall’avvocato del comune, l’avvocato Giannetti, credo che questa mattina sia stata discussa al Tar, poi ho dovuto agganciare la comunicazione perché stavo entrando in consiglio comunale, la cautela, quindi la richiesta di sospensiva. Sulla scorta anche di quella che è la decisione adottata da parte del Tar naturalmente ci andremo noi a muovere in un senso o in un altro. Quindi andremo a verificare quello che è successo perché il provvedimento è stato impugnato da parte del privato. Ci stiamo riferendo al provvedimento parzialmente ablativo comunque al provvedimento prodotto dall’amministrazione comunale dalla dirigente su quella materia. Come per quanto riguarda il profilo del parco giochi ai Cavoni assolutamente deve essere portato avanti. Va realizzato sia il parco giochi, sia l’orto comune, l’orto di città così come hanno previsto alcuni pronunciamenti che noi abbiamo portato avanti in consiglio comunale. Stiamo sempre lì, dobbiamo cercare di allineare o di far riallineare… CONSIGLIERE FERRARA: però possiamo separare le due cose. SINDACO: però una volta che si interviene sull’area dato che ci siamo facciamo un intervento completo. Continuiamo noi a cercare di riallineare quello che è l’indirizzo politico amministrativo, le delibere adottate… vorrei ricordare che ci sono anche degli ordini del giorno, degli emendamenti in sede di bilancio, bilancio attuale, che sono stati approvati. Insomma noi più di questo obiettivamente che dobbiamo fare. Continuiamo a stare dietro alla parte esecutiva in modo tale da portare il pallone a meta. CONSIGLIERE FERRARA: io volevo replicare se mi è possibile. PRESIDENTE: prego, tre minuti. CONSIGLIERE FERRARA: per quanto riguarda il discorso dei lavoratori dei servizi cimiteriali c’è stata una delibera di giunta. Questa delibera di giunta a mio avviso doveva essere più direttiva. In che senso. Lì nel capitolato del bando di gara… SINDACO: avrebbe violato le norme sulla concorrenza. Ce lo siamo già posti. CONSIGLIERE FERRARA: però il problema è che nella griglia di questo capitolato di gara c’è una griglia quantitativa con l’offerta economica e c’è una griglia qualitativa. Nella griglia qualitativa la riassunzione dei lavoratori pesa solamente il 10%. SINDACO: non possiamo fare noi come atto di giunta perché quello è un atto di gestione. Voglio spiegarmi meglio perché questo è un concetto sul quale pensavo di essere stato chiaro prima, dobbiamo ritornarci perché sono approfondimenti che vanno fatti anche sotto il punto di vista della consapevolezza collettiva degli atti che possono essere adottati o meno. Non possiamo noi adottare un atto di giunta scrivendo in un atto di giunta devi dare caro dirigente 10 per questo o 5 per quello. Perché se lo facessimo entreremo direttamente nella gestione. Che cosa possiamo rilevare però ex post. Possiamo rilevare dalla lettura dell’atto di gestione che va in pubblicazione, ed io più che bloccare quell’atto anche assumendomi responsabilità ma nell’interesse dei lavoratori, credo che almeno questo sia chiaro perché vogliamo evitare anche dubbi famelici, nella rilettura dell’atto se si evince che c’è distonia e quindi discrasia tra l’atto di gestione e l’atto di indirizzo politico si interviene in questo senso. È un po’ quello che avviene, tanto per essere chiari, sul giudizio rescindente che viene emesso da parte di un Tar. Un Tar annulla una delibera ma non fa un’altra delibera, un Tar può annullare un atto ma non si può sostituire all’attività amministrativa. CONSIGLIERE FERRARA: però se posso dare un consiglio in quanto consigliere il discorso è questo. Nel capitolato di gara in tutta la logica dell’architetto Acanfora bisogna vedere poi alla fine quali sono i costi dei servizi cimiteriali. Perché noi in questo momento abbiamo 11-12 dipendenti, non mi ricordo bene, per un costo complessivo di € 450.000 tutto il pacchetto. Invece solo il pacchetto che lui ha staccato che è una parte dove porta a sé sei dipendenti, mentre sei li tiene fuori costa grosso modo quanto costava prima, cioè € 450.000, se non di più. Quindi voglio dire secondo me la giunta, la politica può contestare il quantum, cioè non c’è convenienza da un punto di vista economico come operazione. Quindi il blocco che giustamente il sindaco ha fatto di questo bando che secondo me è iniquo per i lavoratori può essere motivato da una questione economica che non conviene alle casse del comune. Questa è l’analisi macroeconomica. Per quanto riguarda il discorso dell’area parco giochi ai Cavoni apprendo con piacere che c’è questa volontà politica di realizzarlo. Però mi piacerebbe farlo in tempi abbastanza brevi. Cioè non vorrei che questo abbinamento con l’orto urbano prolunghi e poi arriviamo a fine consiliatura. Poi per quanto riguarda il discorso della casetta dell’acqua di Corso Lazio non ho avuto risposte. SINDACO: anche quello è un atto assolutamente… CONSIGLIERE FERRARA: lo sono però è grave perché delibera di consiglio comunale del 2015, delibera di giunta del 2016 ferma sulla scrivania dell’architetto Acanfora. Bisognerebbe semplicemente scrivere una e-mail addirittura oppure fare un atto interno alla ditta che sarà assegnata dalla delibera di giunta comunale e procedere alla realizzazione dell’opera. Volevo invitare a porre attenzione su questa cosa perché, ripeto, i cittadini hanno diritto a veder realizzati questi interventi insomma. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. Dall’intervento del sindaco si è capito che non ha nessun interesse per il Napoli, quindi possiamo andare avanti con i lavori tranquillamente. La riflessione generale è condivisibilissima. Cioè il fatto che noi abbiamo delle regole nella gestione dell’ente locale che sono figlie di Tangentopoli e ancora peggio. Feci una battuta all’ultimo consiglio comunale per capire se chi si candida oggi a sindaco deve essere sottoposto ad una visita psichiatrica forte. Ma lo stesso consigliere comunale. Perché veramente gli strumenti per amministrare la città diventano sempre di meno. Non ultimo leggevo qualche giorno fa… non so se si dice la daspo o il daspo, comunque un provvedimento demandato ai sindaci per la gestione del territorio addirittura sulla sicurezza per gli spacciatori di droga. Forse se si doveva fare poteva essere messa in capo al questore o al prefetto. È come quasi lavarsene le mani. Il Governo centrale indipendentemente da centrodestra o centrosinistra ha spostato in periferia l’imposizione fiscale senza toglierlo poi dall’ente centrale. Quindi meno trasferimenti. Chi amministra deve fare il killer dei propri cittadini e non ha nessun mezzo per amministrare. Ognuno di noi poi si è esposto ed è andato a cercare il consenso presso il corpo elettorale mettendoci la faccia, mettendoci il tempo e poi ti ritrovi ad essere additato per responsabilità che non hai tu. Quindi questa suddivisione fatta fra la gestione e l’atto politico non ha poi una logica quando è l’amministratore che deve andare a rispondere di cose che non c’entra niente. Mi è stato insegnato che bastava saper fare la propria firma per poter amministrare, dare l’indirizzo politico, poi qualcuno avrebbe dovuto farla questa cosa. Andare a rispondere per cose che non sai diventa difficile. Ma diventa difficile amministrare per i mille motivi che abbiamo detto. Venendo invece all’interrogazione sindaco, io cercherò di essere breve su diversi punti che mi ero segnato, ma su quella del cimitero noi abbiamo fatto anche delle commissioni ai lavori pubblici perché c’era qualcuno in commissione che voleva spacchettare i lavori del cimitero. C’era qualcun altro che come me chiedeva di vedere innanzitutto situazioni dove la gestione fosse globale compreso l’inceneritore… il forno crematorio. Quindi una delibera che dava un indirizzo del genere, quindi il cimitero viveva di una sua autonomia economica e gestionale propria poteva non dare spazio a spacchettare e quindi dividere il personale; me ne servono sei invece che dodici. E avrebbe trovato anche le risorse necessarie tramite il forno crematorio per poter avere un cimitero più dignitoso di quello che abbiamo, più grande e più spazioso. Addirittura io ero arrivato a ipotizzare un cimitero completamente nuovo sul nostro territorio. O un cimitero intercomunale che a me non sembra una follia. Può darsi pure che lo sia però qualcuno potrà dire che sto dicendo delle scemenze. Quindi anche l’indirizzo politico probabilmente poteva… però sono scelte. Quindi quando fai le scelte possono non essere condivise ma vanno rispettate. Così come sul mercato. Il mercato io ero assessore al commercio quando fu spostato il mercato. Le pressioni che c’erano erano di due tipi. Erano quelle degli operatori del mercato che non trovavano più spazio e conveniente stare lì, ma era soprattutto la gente che abitava e che abita il quartiere che si sentiva prigioniera nel giorno del mercato sia nell’uscire di casa la mattina che nel rientrare il pomeriggio. È ovvio che qualsiasi scelta è stata… quella che è stata fatta di portare il mercato in periferia è stata oggetto di plauso ed è stata oggetto di critiche. Lo stesso vale per il riportarlo al centro. Ci sono pro e contro. È ovvio che adesso sul mercato bisogna… è normale vedere gente più perché uno scende da casa. Anche se non scende per andare a fare le compere comunque è gente in più che frequenta il mercato anche se solo si fa una passeggiata per vedere. Bisogna vedere al cassetto di ogni operatore cosa entrava prima e cosa entra adesso. Quello è il vero termometro per capire se il mercato va bene o va male. Detto che io mi ero permesso già negli anni precedenti di dire attenzione il cantiere che si andrà ad aprire per lo stadio nuovo renderà il mercato compatibile anche se un giorno solo alla settimana… renderà questa attività compatibile con i lavori del cantiere? Su questo c’è stato, forse anche gioco forza il turn-over degli assessori… non c’è stata probabilmente una programmazione tale da poter gestire l’evento in questo modo. Oggi ci troviamo davanti a delle critiche. Visto che è un provvedimento temporaneo di pochi mesi c’è tutto il tempo per rivederlo meglio se deve rimanere qui o se deve tornare. Detto che c’era un pensiero, secondo me poteva essere una soluzione perché a Frosinone manca un’area destinata sia alla protezione civile che alla destinazione dei circhi equestri. Quindi nell’individuare quest’area poteva essere un’area buona anche per il mercato settimanale. Non so se questa amministrazione ci ha pensato o ci sta pensando. Se non l’ha fatto visto che il tempo è breve qualcuno ci penserà. L’oggetto che io mi ero proposto… è un intervento che ho fatto in modo molto accidentale perché non mi ero preparato su questo. Il mio intervento voleva essere su due argomenti sindaco. Uno, se ci può delucidare un attimino meglio di come sta andando il procedimento che è in atto sul discorso dell’acqua pubblica, di Acea e quant’altro. Se questo consiglio può essere messo al corrente di quello che sta succedendo. La seconda cosa è sempre per un’opera pubblica che è il centro sociale anziani di Corso Lazio, che è stato per diversi mesi senza riscaldamento e non si è capito perché. Ci sono una serie di problemi. Spero che gliene hanno parlato, che qualcuno glieli abbia esposti; infiltrazioni d’acqua e quant’altro. E il fotovoltaico che è stato installato non è stato mai messo in funzione. Sarebbe cosa buona e giusta che questa amministrazione andasse a contestare chi ha fatto i lavori, le eventuali inadempienze e i problemi che sono nati e che ci stanno proprio per non incorrere in altre opere fatte male e finite peggio. Grazie. PRESIDENTE: sindaco vuole replicare? SINDACO: si. Dunque, le due situazioni più rilevanti sono quelle relative alla questione idrica… pardon, del servizio idrico e in più Corso Lazio. Per quanto riguarda Corso Lazio iniziamo dalla fine. Ci sono state segnalate delle difficoltà nell’attivazione di quello che è il servizio del solare, però ci è stato anche rassicurato anche da parte dei tecnici che è questione di poco, da qui a breve dovrebbe essere ultimata la procedura per quanto riguarda l’attivazione completa del solare. Francamente non ci sono state segnalate però delle situazioni di criticità relativamente all’uso dell’impianto di riscaldamento… prego. DIRIGENTE LORETO: effettivamente l’assessore Gagliardi è perfettamente a conoscenza di tutta la problematica. Praticamente lì è successo che l’impianto di riscaldamento per un certo tempo non ha funzionato… Buonasera a tutti. Per rispondere alla questione, la questione è perfettamente a conoscenza dell’assessore Gagliardi. Per qualche giorno… CONSIGLIERE CALICCHIA: un mese e mezzo. Io sono iscritto là Antonio DIRIGENTE LORETO: no, a me è stato segnalato… nel momento in cui mi è stato segnalato questo problema immediatamente sono intervenuto. Siccome è una spesa anche abbastanza consistente… sulla circostanza che immediatamente abbiamo attivato la ditta, il concessionario… scusa, no il concessionario, la ditta incaricata dell’appalto dei servizi di riscaldamento ad intervenire. Praticamente ho predisposto una determina di affidamento di questo incarico. E mi sembra che dovrebbe essere tutto ok. Presumo. Esatto, da qualche giorno è ripartito in merito a questa vicenda. Ovviamente questa situazione… poi ti prego se sei… ti do del tu, ci vediamo in ufficio e ti do anche copia della determina nella quale io ho fatto questi lavori in funzione perché c’era la necessità di garantire il pubblico servizio relativamente al funzionamento del centro anziani, però con riserva di agire nei confronti di coloro che hanno determinato questa circostanza. Tanto è vero che la mia determina con il provvedimento, ti prego di venire in ufficio, è stata comunicata al dirigente del settore lavori pubblici, c’è un procedimento in corso, dove è stata segnalata questa circostanza ed è stata chiesta la motivazione per la quale si era verificata questa circostanza, in quanto secondo la ditta incaricata probabilmente c’era qualcosa di iniziale, qualcosa nella costruzione dell’impianto. Ho chiesto al collega dirigente dei lavori pubblici di accertare in merito a questa vicenda. Però l’impianto dovrebbe essere a posto e dovrebbe essere tutto sistemato in questo momento. Anzi, vi prego se c’è qualche problema se mi chiami lo risolviamo immediatamente. Grazie. SINDACO: per quanto riguarda la vicenda… CONSIGLIERE CALICCHIA: sempre per la sicurezza i miei interventi spero siano sempre in modo costruttivo e non per rompere le scatole al prossimo. C’è un’infiltrazione d’acqua che cade dentro la plafoniera, quindi passa attraverso la corrente. Ci sta un secchietto che raccoglie l’acqua per non farla cadere per terra. È una situazione anche di pericolo. Va immediatamente secondo me messo in mora chi ha fatto quel lavoro per dire che se succede qualcosa là dentro saranno i primi responsabili. Non può essere una cosa del genere. …domani mattina ti offro un caffè se ti fa piacere, andiamo a fare un sopralluogo se vuoi e ti faccio vedere che dentro la plafoniera c’è un’infiltrazione d’acqua. Spero siano stati disattivati i fili di corrente dentro quella plafoniera, immagino e spero. Però comunque rappresenta… come entri giù in fondo nel salone grosso. Però ci sono una serie di problemi, se vuoi poi te ne faccio avere in modo più dettagliato, che vanno contestati alla ditta che ha fatto questi lavori perché sennò il rischio è che vanno pure quelli nel dimenticatoio. DIRIGENTE LORETO: se posso rispondere. Io ho già contestato questi lavori ovviamente per questa circostanza qui in merito al fatto che non è pensabile che dopo un anno l’impianto di riscaldamento crei questi problemi. Questo non me l’hanno segnalato. Noi abbiamo un assistente sociale che è referente del plesso che è la dottoressa Reali che sicuramente tu conosci ovviamente. Domani mattina le parlo subito in merito a queste circostanze, perché effettivamente se ci sono questi problemi dovuti a difetti di costruzione, a difetti di realizzazione dell’impianto ovviamente verranno contestati, verranno rappresentati al dirigente competente che è responsabile del procedimento dell’opera pubblica, quindi il dirigente del settore lavori pubblici, il quale poi lui dovrà contestare tutte queste situazioni. Anzi, il mio ufficio è aperto sempre. Anche perché vieni spesso, quindi sei il benvenuto. Per cui possiamo vedere tranquillamente per risolvere questi problemi perché sono problemi sociali di tutti. …perfetto, non ci sono problemi. Qualsiasi cosa io sono giù. SINDACO: …davanti al Tar di Latina nel prossimo mese di novembre. Non è escluso che ci possano essere problemi seri in ordine alla giurisdizione, perché secondo una determinata impostazione in realtà la risoluzione del contratto andrebbe impugnata davanti al giudice ordinario e non davanti al Tar a meno che al Tar siano stati impugnati, stiamo verificando adesso le notifiche in questi giorni, gli atti presupposti, come è probabile che sia avvenuto. Comunque dopo 13 anni e mezzo, dopo 14 anni siamo ad un punto di svolta importante. Almeno investiamo della questione, della vicenda quelli che sono gli organi di giustizia per capire se effettivamente ci sono state delle inadempienze oppure se i cittadini sono stati dei visionari. Cosa a cui noi non crediamo rispetto a quella che è stata una mancata erogazione del servizio sia in termini qualitativi che in termini quantitativi. A tutto questo si va ad aggiungere… questo lo diciamo solo per cronache giornalistiche, nulla di più perché lo abbiamo appreso dalla stampa, si vanno ad aggiungere anche vicende di natura giudiziaria all’esame della procura della Repubblica presso il tribunale di Frosinone perché sembra che ci siano stati sequestri importanti di atti e quindi che sia in corso un’attività di verifica su quello che è stato il profilo della gestione portato avanti in questi anni. Quindi c’è questo doppio binario. Noi come autorità pubblica dobbiamo portare avanti quella che è la risoluzione nella fase esecutiva. Quindi dobbiamo seguire anche quello che è il profilo della risoluzione, anche se in realtà in questo momento non siamo noi a dover agire giudizialmente ma siamo noi che dobbiamo andarci a costituire davanti al giudice perché sono loro i gestori di Acea che devono portare avanti l’iniziativa giudiziaria. E contemporaneamente con quelli che sono i nostri strumenti e i limiti anche della nostra azione esterna porteremo avanti un’attività di osservazione e di supporto di quelle che dovessero essere le iniziative intraprese dall’autorità giudiziaria anche in sede penale. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Arduini, prego. CONSIGLIERE ARDUINI: grazie presidente. Due domande e una condivisione sindaco. Condivido fortemente il suo discorso che ha fatto per quanto riguarda la materia del contenzioso. Io sto passando quasi come il nemico del dirigente o del funzionario del comune, cosa che non è così, non è vera. Perché effettivamente io sono amico dell’amministrazione, amico del popolo e amico del dirigente che fa il proprio dovere. Quindi finalmente sto sentendo qualcosa che io penso da un po’ di tempo. Non è possibile che magari dietro tra virgolette il funzionario o il dirigente che non fa il proprio dovere il cittadino si trova costretto a fare un ricorso, a spendere dei soldi per aprire un contenzioso e alla fine dei giochi l’avvocato pagandolo direttamente con le proprie tasche, invece la parte del dirigente paga Pantalone. Quindi su questo condivido fortemente quello che ha detto precedentemente. Poi un’altra domanda in materia urbanistica sindaco. Un mese fa noi abbiamo assistito ad una riunione presso l’assessorato all’urbanistica. Lei ha fatto un incontro con i tecnici, con gli ordini professionali che sono sulla città. Io ho appreso con grandissimo piacere francamente che è emerso qualcosa che io sto dicendo quasi un anno fa; una forte criticità all’interno dell’ufficio urbanistico. Cosa che l’amministrazione stranamente se ne sta accorgendo a tre mesi dalle elezioni. Questa è una cosa strana. Però l’importante è che si faccia qualche cosa. Vado subito alla domanda. Vorrei un attimo sapere da quella riunione che cosa è emerso. Bisogna dare una risposta chiaramente a quei professionisti, alla gente, agli utenti, ai cittadini di Frosinone. Perché dell’assessorato all’urbanistica sappiamo benissimo la sua importanza. Noi stiamo leggendo in questi ultimi giorni che abbiamo addirittura il numero della popolazione in calo perché non abbiamo offerte di abitazioni calmierate, con prezzi calmierati. Non abbiamo offerta né di abitazioni calmierate, né quelle di lusso. Chiaramente la gente non vede le risposte su questo territorio ed è costretta a partire, se ne va. Ma non va a Milano, non va a Torino, no girano l’angolo. Vanno su Torrice, vanno su Alatri, vanno su Ceccano dove la mattina prendono la macchina e vengono a Frosinone. Prendono la loro macchina, inquinano le nostre strade e addirittura portano i sacchetti dell’immondizia. La prendono a casa loro e la portano al primo bidone che trovano ubicato sul nostro territorio. E noi abbiamo fatto un’operazione grandiosa; abbiamo mandato via quella popolazione che paga l’addizionale Irpef a Frosinone, paga la Tasi, paga tutto a Frosinone. SINDACO: l’importante è ammetterlo. CONSIGLIERE ARDUINI: ammettere che cosa sindaco? SINDACO: che li avete mandati via. CONSIGLIERE ARDUINI: non li abbiamo mandati via noi. SINDACO: ha detto noi li abbiamo mandati via. CONSIGLIERE ARDUINI: sindaco dal 2012. Sindaco l’amministrazione Marini per quanto riguarda la parte urbanistica… parlo solo di un argomento, le zone di completamento. Ha approvato nel 2009 una delibera con l’articolo 18 bis. Sono stati rilasciati su quell’intervento appena un permesso a costruire. Successivamente è arrivato il Governo centrale che ha dato un aggiustatina, ha fatto qualche riforma e ha tirato fuori la legge 28 bis, cosa che noi abbiamo votato pure in questa sala. E forse sono stati licenziati uno o due interventi in virtù del 28 bis. In cinque anni signori, stiamo parlando di cinque anni. Quindi significa che qualcosa non ha funzionato. Per l’amor di Dio non è questa la domanda. La domanda mia è questa. Se l’amministrazione in virtù di quell’incontro se è uscita, è emersa qualche linea guida o qualcosa sindaco. Faccio l’ultima domanda, semplicemente un appello all’assessore Crescenzi. Assessore le chiedo cortesemente di vigilare un po’ su alcuni aspetti, quelli dei lavori lungo le strade pubbliche. Si stanno facendo dei lavori su via Gaeta all’altezza del Village, del cinema praticamente… del Fornaci. La mattina abbiamo delle code che arrivano a Vallecorsa forse; partono da Vallecorsa, Castro, Ceccano; tutto intasato. La sensibilità dell’ufficio che quando diamo queste autorizzazioni per l’esecuzione dei lavori diamo delle prescrizioni, nel senso di non farli la mattina alle otto quando c’è il traffico dei pendolari, degli studenti, degli autobus che vengono a Frosinone. Diamo delle prescrizioni di farli iniziare alle 9.30, alle 10.00, non succede nulla. Per l’amor di Dio i lavori vanno fatti però è chiaro che vanno date delle prescrizioni. Io giro l’Italia con i cantieri, trovo sempre i padroni, quelli che dicono che le regole sono queste. Invece purtroppo noi a Frosinone apriamo a tutti senza nessun controllo. Grazie sindaco. SINDACO: per quanto riguarda la questione relativa agli incontri ufficio tecnico ufficio urbanistica noi abbiamo chiesto che continuino, che quindi quell’incontro ci fu per impostare un metodo e quindi abbiamo ribadito la necessità ai funzionari e al dirigente di continuare ad aprire gli uffici per ascoltare quelle che sono le critiche, sia costruttive o chi le vuole portare avanti anche distruttive ma sono comunque contributi che vengono dati dalle categorie produttive, dalle categorie professionali e più in generale da coloro che vivono sul territorio. Tanto è vero che a quella riunione invitammo soprattutto i tecnici professionisti che vivevano sul territorio e che operavano sul territorio. Che cosa è successo. C’è stata un’accelerazione su una serie di procedimenti. Il problema è capire l’accelerazione verso quale direzione è stata effettuata. Perché ricordiamo un po’ quello che disse Caligola al centurione romano che si recò lì con l’elmetto di metallo chiedendo giustizia e Caligola lo guardò con un po’ di compassione dicendogli caro centurione tu che per una vita hai chiesto giustizia oggi io esaudirò i tuoi desideri, sarai giustiziato. Noi ipotizziamo che il percorso iniziato sia un percorso affine a quello di Caligola, nel senso che abbiamo chiesto la chiusura di una serie di procedimenti, abbiamo chiesto di non lasciare il cittadino in balia dell’inerzia o del silenzio. Sappiamo che la legge ritiene che anche l’inerzia o il silenzio siano atti illegittimi e quindi come tali possono essere censurati dal magistrato in sede amministrativa. Domani tra l’altro c’è l’inaugurazione dell’anno giudiziario del Tar. Ci auguriamo che naturalmente tutto questo sia stato utile sotto il punto di vista della fase costruens. Perché se invece è stato utile soltanto per cestinare o archiviare alcuni procedimenti non era questo lo scopo e non era questo sicuramente l’intento che ci siamo posti. C’è stato il profilo del passaggio di consegna formalizzato per quanto riguarda tutta la materia del 28 bis, perché essendo stata questa una materia trattata, curata dal dirigente Architetto Noce abbiamo chiesto che per evitare che ci fossero complessità o diversità interpretative per un profilo di continuità dell’azione amministrativa il dirigente potesse continuare ad occuparsi di tutta questa materia giovandosi anche del supporto naturalmente delle unità che in questo momento sono all’interno del settore urbanistico. Se servono abbiamo scritto su un provvedimento che ho adottato io direttamente eventuali strumenti o facilitazioni da parte della segreteria generale; la segreteria generale è a disposizione del dirigente per facilitare questo compito. Sapete bene che la materia urbanistica è stata sempre una materia difficile per questa città. Partiamo da quelle criticità che tutti quanti conosciamo. Però se ci sono degli strumenti che il legislatore ha previsto possono essere anche strumenti difficili, strumenti forieri di interpretazione… io vengo spesso criticato all’interno degli uffici dell’urbanistica o di altri uffici per una mia impostazione. La mia impostazione qual è. Che se si sbaglia in buona fede e se non c’è nulla sotto il tavolo l’amministrazione tutela chi sbaglia in buona fede. Però se portiamo avanti l’astensione dal procedimento facciamo quello che sta avvenendo un po’ purtroppo in medicina, per parlare di medici che naturalmente sono un po’ in voga. Da alcuni anni a questa parte in Italia sta andando avanti quello che è il profilo della medicina difensiva, quindi non si fa più l’intervento chirurgico oppure si fa il minimo indispensabile. In cartella clinica si scrivono tre righe perché più si scrive e più si omette. Mi sembra che in alcuni casi purtroppo ci si stia rifugiando quello che è il profilo dell’amministrazione difensiva. Se l’amministrazione difensiva va avanti è chiaro che non si producono oneri, non si producono investimenti e alla fine forse nello stesso momento in cui un giorno dovesse rendersi più elastico anche quello che è il rapporto del pubblico impiego all’interno degli enti locali non è escluso che poi inizino anche le mobilità negli enti locali passive o che iniziano anche le curtazioni. Io quello che dico è che in un momento in cui lo Stato centrale sta prevedendo il recesso del rapporto di lavoro perché non riesce a pagare, se poi si dà l’autonomia agli enti locali, e deve essere un’autonomia complessiva per cui gli enti locali devono arrivare a pareggio nel senso che tanto incassano e tanto spendono anche relativamente a quello che è il profilo delle risorse per il personale, a quel punto dobbiamo porci tutti quanti un bell’interrogativo e dobbiamo essere tutti assolutamente preoccupati. Morale. L’errore in buona fede è un errore che serve a costruire. Un conto è l’atto illegittimo, supposto che ci possa essere un atto assolutamente legittimo e assolutamente inattaccabile; lo vedo un po’ difficile. E un conto è l’atto illecito. A questa amministrazione come credo a tante altre amministrazioni interessa in termini di repressione solo l’atto illecito, non l’eventuale atto illegittimo soprattutto se adottato in buona fede. PRESIDENTE: consigliere soddisfatto? Non ho capito se il consigliere Martini vuole intervenire o meno. CONSIGLIERE MARTINI: io vorrei intervenire brevissimamente semplicemente riprendendo un po’ lo spirito che richiamava il sindaco Marzi… lo chiamo ancora sindaco, vabbè. Quindi in piena attività di costruzione con la maggioranza. Volevo riprendere un attimino il discorso di Marco relativamente al bando per i servizi cimiteriali, ma diciamo un po’ tutto il quadro dei servizi che stiamo facendo gestire a terzi su cui abbiamo avuto tanto da discutere e da riflettere in questi anni. È un invito che faccio al consiglio e a lei sindaco, considerando e condividendo anche tutto quello che ha detto rispetto alla divisione dei compiti tra dirigenti e politica, però nella fattispecie rispetto all’andamento nei quattro anni che ha visto in tantissimi servizi delle proroghe più o meno motivate, non ultima quella della raccolta dei rifiuti solidi urbani, che forse sarebbe meglio stante che siamo a fine legislatura di evitare assegnazioni di servizi in questa ultima fase. E di consegnare a chi sarà l’amministratore, l’amministrazione che ci sarà fra qualche mese, perché tanto a breve si andrà a votare, la decisione su come metterli in gestione, come farli gestire. E che sia frutto anche non di una motivazione determinata dalla fretta. Perché mi sembra che in questi anni abbiamo dato appalti con manifestazioni di interesse sopra la soglia dei € 200.000. Non voglio entrare in polemica però evitiamo, perché una cosa del genere è stata già fatta all’epoca della stabilizzazione degli ex lavoratori della Provincia ai tempi di Scalia quando a fine mandato si bloccò tutto proprio perché la Provincia era a fine mandato. Poi Iannarilli ha preso le sue decisioni, ha fatto altro. Però mi sembra che sia nelle cose che questo venga fatto, soprattutto perché credo che adesso alla luce del ricorso che mi sembra di aver letto sulla stampa fatto dalla Sangalli non credo che potremmo andare ad un affidamento definitivo rispetto… SINDACO: il 16 di domani o il 19 si va in decisione. CONSIGLIERE MARTINI: poi anche su questo rinnovo all’appello leviamo i cassonetti nelle periferie. Poi entriamo nel vivo. Non so di chi sia la competenza; rotatoria Madonna della Neve. Questa rotatoria così come è stata strutturata immagino sperimentale come gran parte delle rotatorie abbiamo intenzione di mantenerla così o di realizzarla diversamente da quanto non sia realizzata ora, perché non mi sembra che sia poi efficiente ed efficace a quello che vorremmo che è una decongestione del traffico su quell’arteria. E se pensiamo invece di levare, sacrificare qualche aiuola che onestamente potrebbe essere sacrificata per farne una rotatoria sicuramente diversa e con qualche problema di meno. Ultima cosa sindaco. Leggo in questi giorni… non voglio entrare in polemica sulla questione nella gestione della salute pubblica relativa alla questione dell’inquinamento, delle polveri sottili. Se vogliamo veramente far proprio il richiamo che ha fatto Memmo su una politica che sia costruttiva penso che sia una priorità per tutti quelli che intendono candidarsi a gestire questa città. Perché stiamo parlando di gestione. Però io credo che delle cose vadano sottolineate. Io leggo che si vuole fare un raddoppio dell’ascensore inclinato. Però rimango abbastanza esterrefatta perché si dice che si vuole raddoppiare. Io ho letto le dichiarazioni stampa e non so a che punto sta questo procedimento. Se avete già deliberato qualcosa, se ci sono studi in questo senso. Ma visto che si fanno delle cifre penso di sì. Voi dichiarate, lei dichiara sindaco di voler raddoppiare l’ascensore inclinato perché quello attuale non è funzionante, crea un sacco di problemi, manutenzione, eccetera. Però vista la cifra del milione dichiarato sulla stampa credo che forse creare i presupposti per migliorare quello già esistente che il più delle volte è chiuso costerà sicuramente meno. E se in virtù di quello che ha detto prima anche sulla responsabilità che prima o poi va chiesta su chi esegue male delle cose, io mi chiedo se si è appurato in tutti questi anni che questo ascensore è stato progettato male, realizzato male, eccetera, perché non si è fatto un procedimento contro chi ha realizzato male questi lavori. E soprattutto mi si spieghi pure questo bipolarismo, perché non mi riesce di definirlo diversamente. In questa aula l’assessore, che non so se c’è ancora o se ne è andato, ha dichiarato più volte che una delle cause per il fermo dell’ascensore inclinato era determinato dalla situazione di tutto il versante dove c’è il viadotto Biondi. Quindi quella specie di carico che dava l’utilizzo dell’ascensore era la causa dei problemi anche sull’attività franosa della collina. Io vorrei capire, datemi una verità. Questo ascensore da problemi alla collina o no? Se ci sono problemi si possono risolvere con anche un’eventuale riparazione di quello che c’è già? E poi a che punto state sull’eventuale raddoppio della seconda linea perché vorremmo saperne di più. Grazie. SINDACO: dunque, la questione relativa al fatto che il movimento dell’ascensore incida sul fenomeno franoso della collina, se ce l’ha tirate fuori capiamo se è questo comune oppure è un altro comune; dato che c’è l’ascensore inclinato anche ad Ariccia sarà quello lì il posto in cui forse incide sul movimento tellurico. A Frosinone sicuramente no, o perlomeno io non ho queste indicazioni. Se le avessi avute avremmo agito di conseguenza e avremmo dovuto bloccare completamente l’attività dell’ascensore. Se avessimo avuto l’indicazione tecnica per cui l’ascensore incide sul fenomeno franoso non è il problema di non raddoppiarlo, il problema è frenarlo, cioè bloccare l’attuale ascensore. Diciamo un’altra cosa importante sempre per edulcorare poi il senso di quello che diciamo perché poi gli atti vengono trascritti, vengono registrati e speriamo che vengano pure utilizzati quando dovesse servire. Nell’andare a rivedere gli atti di quella gara ci siamo resi conto che a quella famosa gara dell’ascensore inclinato parteciparono più imprese. Parteciparono anche imprese che sono del nord. Noi siamo assolutamente terroni, siamo fieri di essere terroni ed io voglio esserlo fino in fondo. Però obiettivamente vedere l’esclusione di imprese che si occupano di impianti a fune normalmente in giro per l’Italia che sono del nord, che sono imprese che comunemente portano avanti questa attività impiantistica soprattutto sui campi da sci, ma stiamo parlando delle Dolomiti, delle Alpi, eccetera, qualche curiosità francamente me l’ha destata. Poi se andiamo a vedere quanti impianti sono stati effettivamente realizzati da quelli che sono gli esecutori, i progettisti o i realizzatori di quest’opera, quella attuale, altre perplessità grosse vengono fuori. Morale della favola, noi abbiamo speso nel corso degli ultimi anni abbiamo scritto € 200.000, ma in realtà credo che il calcolo sia arrotondato davvero al ribasso e non al rialzo. Perché solo negli ultimi due anni abbiamo speso quell’importo come manutenzione straordinaria, non come manutenzione ordinaria. Obiettivamente l’ascensore va meglio rispetto al passato. Ci sono dei momenti in cui l’ascensore deve essere bloccato per le attività di manutenzione ordinaria perché è come se fosse a tutti gli effetti uno di quegli ascensori che sono dentro casa con la differenza che dentro l’immobile al chiuso le corde, le funi e più in generale tutte le componenti ingegneristiche non vengono toccate dagli agenti atmosferici. Lì c’è un’esposizione massima con tutti quelli che sono gli annessi e connessi. Quindi le corde sono state sostituite con cavi d’acciaio, migliorate, insomma quello che noi vogliamo, ma quell’ascensore continuerà a dare problemi comunque ridotti ma non eliminati. Siamo un po’ come il Pm10. Tu lo puoi non eliminare assolutamente, lo puoi attenuare e devi fare il possibile per attenuarlo. Noi abbiamo fatto il possibile in questi anni per attenuare le problematiche relative all’ascensore inclinato. Il problema qual è. È che ad esempio per quanto riguarda l’ultima situazione che si è creata da poco era necessaria la sostituzione di alcuni cuscinetti. E quei cuscinetti non è che ti avvertono quando si rompono. Stiamo parlando di manutenzione straordinaria, non ordinaria. Perché indipendentemente da quando si rompono se la manutenzione è ordinaria tu ce l’hai cadenzata e periodica. Quei cuscinetti non stava scritto da nessuna parte che dovessero rompersi; manutenzione straordinaria. Si rompono tra l’altro poi in prossimità di quella che doveva essere la domenica ecologica; transeat e va bene. Devono essere ordinati. Non sono in dotazione alle imprese di manutenzione, devono essere ordinati all’estero. Devono arrivare e ci mettono tempo. Quindi per sostituire un cuscinetto di poche decine di euro ci vuole una settimana. Morale della favola quel sistema obiettivamente va rivisto. Quindi quando il consigliere interrogante dice ma anziché fare il raddoppio della linea si può ipotizzare di fare degli altri accorgimenti, non sappiamo più quali altri accorgimenti continuare a fare su un sistema. Se un’autovettura… non voglio citare qualche marca che non va perché poi magari potremmo fare pubblicità a favore degli altri. Ma se è la marca dell’autovettura che non va tu puoi fare mille accorgimenti, la puoi portare dal meccanico mille volte. Spendi di meno forse a comprarne una nuova con tecnologie più all’avanguardia, più adeguate e soprattutto più in linea con quelli che devono essere gli standard per gli impianti a fune di quel tipo. Per quanto riguarda l’investimento e il progetto, sempre andando a studiare le carte perché naturalmente quando facciamo certi interventi non è che ci improvvisiamo, siamo soliti andarci a studiare le carte perché è utile capire le cose come è che sono andate anche in passato per evitare di ripetere le stesse criticità o anche gli stessi errori. E cercare di migliorare comunque quello che è il procedimento amministrativo. L’ascensore inclinato nasce, per lo meno come progettazione, questo lo abbiamo visto dalle carte, per il doppio binario. Tanto è vero che ci sono i travi in cemento armato, i pilastri in cemento armato che sono già predisposti per la seconda linea. Che cosa è avvenuto. Che nell’espletamento della gara nell’applicazione sembrerebbe poi della parte tecnologica si è persa per strada la possibilità del raddoppio. Ma quello doveva essere un ascensore che nasceva e doveva essere aperto per la seconda linea. Noi che cosa riteniamo. Riteniamo che questa seconda linea possa essere appaltata magari con una gara ristretta a quelle che sono le imprese che si occupano esclusivamente di impianti a fune che non si cimentino a fare cose che non conoscono. Quindi con una gara sotto 1 milione di euro. L’importo non ce lo siamo inventati perché l’abbiamo trovato già all’interno delle carte. Là addirittura si parla di € 500.000. Lo portiamo ad 1 milione per restare più tranquilli tenuto conto degli aggiornamenti e di quelle che possono essere le variazioni. Quindi riteniamo che utilizzando anche, tanto per essere chiari, alcuni fondi che riguardano le procedure di infrazione comunitaria di cui è destinataria la Regione Lazio, sia in materia di qualità dell’acqua nella Valle del Sacco, sia in materia di qualità dell’aria, quei fondi possono essere immediatamente utilizzati e utilizzabili. Se così dovesse essere gli uffici sono stati investiti di questa materia, l’assessore è già stato a Roma per cercare di sbloccare il tutto insieme anche al sindaco. Abbiamo portato avanti una riunione devo dire con il dirigente del settore assolutamente costruttiva. Forse da un male nasce anche un bene. In buona sostanza sembrerebbe, utilizziamo il condizionale perché fino a che non abbiamo i soldi in cassa è sempre meglio essere prudenti, che in questo momento ci sia una grossa attenzione da parte della Comunità Europea su tutto quello che riguarda le procedure di infrazione sul Lazio sulla qualità dell’aria. Sapete che 30 comuni della provincia di Frosinone sono stati elevati a categoria A insieme a Frosinone. È stato fatto un riconoscimento che in realtà già dal 2009 doveva essere portato avanti. Secondo quelli che sono i tecnici regionali con i quali ci siamo confrontati insieme all’assessore Flora Ferrazzoli in realtà tutti e 90 i comuni della provincia di Frosinone dovrebbero essere portati in fascia A. È una materia sulla quale possiamo dire che siamo sul pezzo quotidianamente con coscienza ma anche con grande apprensione interiore. È una materia che adesso si sta sviscerando meglio; non dall’amministrazione comunale, da quelle che sono le autorità sovra comunali che probabilmente in questi anni avevano le carte. O se le sono dimenticate nei cassetti oppure non hanno avuto il coraggio di leggerle fino in fondo. Perché noi ci occupiamo di materia comunale non di materia sovra comunale. Utilizzando quelle risorse che servono ad evitare multoni enormi in materia di infrazione comunitaria, quindi di concerto anche con alcuni rivoli regionali probabilmente potremmo portare a casa questo risultato. Che cosa comporterebbe questo risultato, come è già stato discusso a livello regionale. Non un’opera vista in sé ma un’opera collegata all’interno di un sistema integrato più ampio. Perché con il raddoppio della linea avremo la possibilità di portare con maggiore facilità le persone dalla parte alta alla parte bassa. Abbiamo il parco del Matusa che Dio permettendo rischia, utilizziamo questo verbo al contrario anche a livello scaramantico, di essere aperto da qui a qualche mese; nei prossimi mesi, quindi non nei prossimi anni. A quel punto si può ipotizzare una Ztl anche per quanto riguarda la zona alta. Perché se abbiamo un sistema di trasporto alternativo che funziona, che è affidabile e che non ti fa stare con l’ansia, mo sì, mo no, ma sempre a quel punto ha un senso parlare di sistemi alternativi di abbattimento ulteriore delle polveri sottili se non altro per quella che è l’attività che vogliamo portare avanti. Apro e chiudo una parentesi. Ringrazio il consigliere interrogante su questo aspetto perché ho letto sulla stampa alcune imprecisioni che ci sono state relativamente ai provvedimenti che stiamo adottando. Noi grazie anche a quello che è il supporto di alcune associazioni private, con il monitoraggio dell’assessore all’ambiente ci siamo resi conto di qualcosa di importante che riguarda la diffusione dei dati che vengono pubblicati quotidianamente anche dall’Arpa. Li abbiamo le medie giornaliere. Se noi continuiamo a parlare solo di medie giornaliere e non abbiamo quello che è il dato orario che invece ci è stato fornito grazie a questi rilevamenti orari non riusciamo a capire se i provvedimenti che adottiamo hanno un senso o meno. Perché, che cosa avviene. Se mi fai il peso del filtro alla fine della giornata e poi me lo dividi per il numero delle ore i medici sono 800 nanogrammi divisi per 24 ore sono 50 nanogrammi come media giornaliera io non ho capito francamente se il provvedimento in quella fascia oraria ha dato i suoi frutti o meno. Grazie a questi rilevamenti invece è venuto fuori che in quelle ore in cui i provvedimenti sono stati adottati sia nelle domeniche ecologiche che nel famoso lunedì ecologico siamo scesi a 12-14 nanogrammi nelle ore in cui sono stati adottati i provvedimenti di limitazione del traffico e di limitazione quindi della circolazione. Morale della favola, questa è una materia che comporta l’assunzione di responsabilità e di coscienza oltre che di conoscenza da parte di tutti. Continueremo quindi ad incidere su questo. L’ascensore inclinato, il raddoppio della linea potrebbe essere utile come sistema alternativo anche per far comprendere a tutti coloro che vivono in città che se c’è un sistema di mobilità efficiente forse l’autovettura non è assolutamente indispensabile. Naturalmente se si sta con l’ansia, se non si sa se si va al lavoro, se si possono prendere i bimbi da scuola ad un orario certo, eccetera, difficilmente si può indurre il cittadino a lasciare l’autovettura all’interno del garage. Quindi il tutto rientra all’interno di un piano più ampio che è quello della mobilità urbana e soprattutto l’abbattimento delle polveri sottili. PRESIDENTE: soddisfatta consigliere? Bene, la seduta è sciolta.